stando con ciò salvo ad essa il godi-
mento di tutta la roba materna,
finchè essa vivrà, parmi che non
torni in danno e incomodo d'alcuno
della di lei famiglia il sacrificio
del Filatoio nella maniera detta di
sopra; e che all'incontro si leverà
dal penare in una carcere il povero
ma onorato suo Sig.re Consorte, il quale
senza questo aiuto potrebbe essere
lungamente stracciato da questo Cre-
ditore. Risolverà V.S. quello, che le
parrà meglio. S'ella mi scriverà
di accettare il partito, io coopererò
per la dispensa, e per sollecitare la
libertà del S.r Giuseppe. Intanto col
vivo desiderio di servirla, e con
tutto lo spirito mi rassegno

Di V.S.
Mod.a 19. Gen.o 1726.

Devot.mo ed Obblig.mo Serv.e
Lod. A.o Muratori

Mia Sig.ra e Prona Riv.ma

Finora non ho dato risposta al foglio di V.S. perchè ho voluto prima quella del Sig.r Gatti. Io sono stato forte nella prima proposizione, cioè che ella per far servigio al Marito non vuole obbligare il suo Filatoio, se non dopo la morte di lei, dello stesso Marito, e della Figliuola. Tanto s'è detto con fargli paura di peggio, che finalmente è stato a dirmi, che si consentera di questo; e solo dice, che non s'è parlato in addietro della morte del Marito. Ma V.S. ha da pretendere ancor questo, e credo che si otterrà.

Essendo in tale stato l'affare, non mancheranno a lei persone più saggie, che potranno darle consiglio, senza chiederlo a me. Tuttavia se ho da dire il mio sentimento, avendo preinteso, che la di lei figliuola non pensi a maritarsi, e ve=

Mol. Ill.re S.r Mio e Pron. Sig.mo

Aspettava io qualche riscontro da V.S. della fabbrica, che dovea farsi costì, e che suppongo fatta; ma nulla avendo veduto finora, sono a pregarla di avvisarmi di quanto ella abbia operato per quiete mia. Desidero nello stesso tempo la nota dello speso, e i conti dell'Anno pross.o pass.o per sapere anch'io lo stato di cotesti miei affari. E perchè ora più che mai ho bisogno, che sieno effettuate le rinnovazioni de' Livelli, tanto per iscarico della mia coscienza, quanto per supplire a i tanti aggravj, che patisco costì, anche sopra di ciò attendo da lei chiara risposta per potermi regolare da qui innanzi. Con che caramente riverendola mi rassegno

Di V.S.

Mod.a 5. 7bre 1732.

Div.mo ed Obbl.mo Ser.e
Lod.o A.o Muratori.

Al M.° Ill.re Sig.r Mio e P.ron Sing.mo

Il Sig.re Niccolò Bertani

Comp.ia del Ser.mo di Mod.a

Ferrara.

Riv.mo P.re Sig.r Mio e Pron Col.mo

Dal Sig.r Giovanni Manfrè riceverà V. P. due involti, che unitam.e con q.a mia vengono a cotesta volta. Il minore ella è pregata di farlo avere con sicurezza ma con suo comodo, al Sig.re Arcipr.e Muselli a Verona. L'altro più grosso ella mi onorerà di tenerlo presso di se, e di aprirlo, giacché esso Sig.re Arcipr.e le darà commissione di proccurare costì il Privilegio all'Opera mia, che ivi si contiene. Essendo nelle di lei mani essa Opera, cesserà in me ogni timore, e spero che la di lei bontà farà giugnerla colla maggiore attenzione, quando sarà tempo, a Verona. Contuttociò le raccomando q.a copia, perché sarei alla disperazione, se si smarrisse, perché in essa ho fatto giunte e mutazioni, senza tenerne conto nell'originale. Con che offerendomi tutto a' di lei comandam.i con tutto l'ossequio mi protesto

Di V. P.

Mod.a 5. Apr. 1739.

Riv.mo ed Obbl.mo Ser.re
Lod.o A.o Muratori

Se il P. Mro Concina è costì, la prego di riverirlo divot.e in mio nome.

Muratori

Mol. Ill.re Sig.r Mio e Pron Sing.mo

Veram.e se V.S. potesse aver qui Amico, il
quale mi pagasse i cento Scudi, ch'ella
mi dice aver pronti, e li desse in oro
al prezzo che corre costì, io l'avrei
più caro, perchè non so bene, se la
nostra Staffetta sia esposta ad alcun
pericolo in tempi tanto sconcertati. Veg-
ga ella dunque, se può favorirmi nella
maniera suddetta. Quando poi nò, s'in-
formi, se la Staffetta venga pel Bo-
lognese; perchè così parrebbe che non si
avesse da temere. Ma se mai avesse
da passare in mezzo a i Baffi, non
crederei bene l'esporre q.o sospirato
rinforzo a i rischi, de' quali abbonda
la guerra. Starò dunque attendendo nell'
ordin.o venturo o nell'una o nell'altra
maniera le di lei rugiade; e caramente
intanto riverendola mi confermo

Di V.S.
Mod.a 19. Apr.e 1734.

Dev.mo ed Obbl.mo Ser.e
Lod.co A.o Muratori.

Al M.[o] Ill.[te] Sig.[r] Mio e Pron Sig.[mo]
Il Sig.[re] Niccolò Bertani
Compust.[a] del Ser.[mo] di Mod.[a]

Ferrara.

Muratori